



L'ALTRA SINISTRA PER VADO

Programma elettorale – 2014

Ripartire dalla Costituzione

*"In questa Costituzione [...] c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie: son tutti sfociati qui negli articoli (...)
La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile. Bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità."
(Piero Calamandrei)*

Oggi ci presentiamo ai cittadini e alle cittadine con la proposta di una lista civica che guarda decisamente a sinistra, consapevoli che Vado deve assumere una linea d'azione chiara e autorevole nelle politiche sociali, del lavoro, della salute e dell'ambiente.

Proprio su questo territorio è nata la Resistenza antifascista, e il sacrificio dei partigiani e delle partigiane, come la deportazione e la morte a Mauthausen di operai che avevano partecipato agli scioperi del 1943/44, ha portato alla nascita di uno stato democratico basato su una costituzione che ancora oggi il mondo ci invidia.

Vogliamo partire proprio dal dettato costituzionale, assumendone i punti fondamentali che devono caratterizzare il governo locale di una città.

In questi ultimi anni abbiamo assistito a programmi ambigui e ondivaghi dei partiti che hanno governato la città, alternando la vocazione industriale a quella turistica, con il risultato che oggi Vado, con la chiusura e il ridimensionamento dei siti produttivi, rischia di vedere appannato il proprio ruolo sul territorio e diventare una città impoverita, richiusa su se stessa, senza prospettive per il futuro.

Ma Vado è stato anche uno dei comuni italiani che ha risposto positivamente con una percentuale altissima di sì al referendum sui beni comuni, un segnale che deve essere colto come la volontà dei cittadini e delle cittadine di costruire una comunità solidale, partecipata, accogliente, includente, laica, aperta e creativa dal punto di vista culturale e sociale.

Non possiamo deludere queste aspettative, anzi le dobbiamo rilanciare perché la città esca dalle difficoltà odierne con un nuovo progetto in cui trovi posto il lavoro che non inquina, l'occupazione per i giovani, un ambiente più curato e rispettato; in altre parole una città più vivibile.

Anche le Società di Mutuo Soccorso, che sono state parte attiva sul territorio come strumento di democrazia partecipata, oggi sono in crisi di identità, strette tra problemi finanziari e una legiferazione punitiva che anche i partiti del centro sinistra al governo hanno avallato. Noi pensiamo invece che debbano poter continuare ad esercitare il loro ruolo quali centri attivi solidali di discussione e di confronto, presupposti per una reale

partecipazione alla vita pubblica, specialmente su un territorio come il nostro suddiviso in tante frazioni spesso ignorate per quanto riguarda i servizi fondamentali.

La nostra idea di democrazia partecipata ci porta ad immaginare una città dove ci sia un dialogo costante tra Amministrazione e cittadinanza per costruire insieme lungo il percorso, anche quei progetti che non trovano posto nel programma. Uno degli impegni prioritari diventa quindi quello di promuovere la partecipazione con uno strumento democratico come l'assemblea dei cittadini, convocata a scadenze regolari dove trovino posto le istanze e le proposte.

IL LAVORO E LE POLITICHE AMBIENTALI

(Articolo 1) - L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

(Articolo 36) - Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Cercare di dare risposte alla crisi occupazionale che sta soffocando la nostra provincia e particolarmente la nostra città, sarà la nostra sfida più grande.

Noi riteniamo che il connubio ambiente-salute-lavoro, che molti usano strumentalmente per distrarre i cittadini dai veri problemi, possa invece essere la chiave di volta per fare ripartire l'economia del nostro territorio con una nuova e diversa visione.

Perché il lavoro non serve solo per vivere, ma è soprattutto dignità, rispetto, solidarietà e libertà.

Il Lavoro è la nostra prima preoccupazione.

In questi anni abbiamo perso gran parte delle nostre attività e dei nostri posti di lavoro e cosa ancora più grave rischiamo di perdere anche tutte le competenze tecniche e industriali poterle recuperare. Nostro primo dovere è cercare di aiutare le realtà produttive di Vado a rimanere sane e salde. E non solo.

Dobbiamo, con tutti i mezzi umani e finanziari possibili e impossibili, creare nuovi posti di lavoro. L'occupazione può nascere anche dal nostro tessuto industriale. Pensiamo che sia possibile, in una realtà come la nostra, trasformare le nostre ex-fabbriche di prodotti e beni, in fabbriche di idee e di nuove tecnologie. Le nuove esperienze delle start-up, degli incubatori di impresa, il co-working, le fucine di idee, le nuove imprese green, e di tutte quelle nuove esperienze estere e italiane legate alle forme più avanzate di tecnologia ci portano a sperare che si possa fare lavoro, impresa e crescita anche a Vado. Ma tutto è questo è possibile realizzarlo se queste nuove forme di Lavoro trovano alcuni elementi importanti, tra cui il più importante di tutti è il sostegno, in parte economico, in parte realizzando infrastrutture facili e poco costose, per massimizzare il loro impegno nella ricerca e sviluppo ma soprattutto un ambiente e un'amministrazione che crede davvero nei Giovani e non solo a parole.

Altre opportunità vengono dalla informatizzazione delle Pubblica Amministrazione.

Questo processo può, oltre a creare di per sé nuovo lavoro per realizzarlo, essere anche un valido sostegno a tutte le imprese Vadesi, soprattutto a quelle di carattere artigiano o di piccole dimensioni aumentando l'efficienza e l'efficacia della macchina comunale.

Anche i tanti artigiani Vadesi sono una risorsa importantissima, dobbiamo sostenerli e aiutarli e con loro cercare di far evolvere e aumentare il lavoro rimanendo al fianco di tutti coloro che vogliono fare e soprattutto innovare e crescere.

Dobbiamo recuperare le competenze tecniche e manageriali di quelli che sono fuoriusciti, un appello deve partire verso tutti coloro che sanno fare e dirigere le imprese che mettano a disposizione la propria esperienza e le proprie conoscenze, sicuramente troveranno chi, come noi, ha interesse a mettere a frutto queste capacità e rimettere in circolo le idee.

Fare di Vado, insomma, un esempio di come sia possibile con la solidarietà, il lavoro,

l'impegno e l'innovazione uscire dalla crisi e poter tornare a sperare in un futuro migliore soprattutto per le nuove generazioni, perché il Lavoro è la nostra dignità. In conclusione parole come Giovani, Futuro, Dignità, trovano la sintesi nel concetto di Lavoro che la Costituzione ci tramanda.

Inoltre la nostra Lista considera obiettivi prioritari la messa in sicurezza del territorio e delle strutture pubbliche (scuole, edifici pubblici...), rispetto al rischio idrogeologico e sismico e la manutenzione straordinaria della rete idrica.

Non è difficile capire che questo tipo di interventi siano in grado di generare occupazione direttamente e indirettamente dando vita a un circolo virtuoso in grado di favorire lo sviluppo delle imprese già presenti e attirare nuovi investimenti.

Anche nella gestione dell'affidamento dei servizi a soggetti esterni proponiamo l'inserimento negli appalti e nei bandi di gara di clausole sociali, volte al rispetto dei contratti collettivi nazionali e a evitare che l'abbattimento dei costi - come è stato fino ad oggi - coincida con l'abbattimento dei salari e dei diritti. La qualità dei servizi pubblici alla cittadinanza passa anche dalla qualità del lavoro degli operatori.

Un altro punto importante sarà il potenziamento del "Sistema rifiuti". I rifiuti non devono essere un problema, ma una risorsa. Avere due discariche che gravano sul nostro territorio non deve essere solo un peso sulla comunità, ma al contrario deve dare ricadute positive sia dal punto di vista economico (riduzione di tasse) sia dal punto di vista della ricaduta occupazionale.

La finalità sarà quella di contribuire ad affermare una nuova cultura fondata sul consumo critico e la partecipazione responsabile dei cittadini. Tutto questo, stimolato dall'obiettivo rifiuti zero, sarà possibile attraverso una politica in grado di rimettere in discussione comportamenti sociali ed individuali consolidati e di riconvertire un modello di sviluppo, oggi in evidente crisi, con un modello ecosostenibile. Quindi la gestione dei rifiuti attraverso la loro riduzione, l'allargamento su tutta la città della raccolta differenziata "porta a porta", l'impiantistica per il riciclaggio, il recupero e riuso dei materiali, la riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, la creazione di un'isola ecologica, saranno un passaggio fondamentale delle nostre politiche.

Un capitolo a parte meritano le tre più importanti realtà che gravano sul nostro territorio:

TIRRENO POWER

Il tema dell'energia sta assumendo una valenza strategica sul territorio, si impone quindi un'estrema chiarezza sia nella valutazione di ciò che è stato fatto in passato, come nella direzione che si vorrà intraprendere per il futuro.

La scelta aziendale di Tirreno Power di voler sostenere il progetto di potenziamento a carbone senza peraltro aver programmato interventi con utilizzo delle migliori tecnologie disponibili più avanzate, è stata a nostro avviso una strategia profondamente sbagliata e la dimostrazione che si vuole trarre il massimo profitto senza tener conto delle ricadute sulla salute dei lavoratori, dei cittadini e sull'ambiente.

Riteniamo che sia il governo centrale che anche le Amministrazioni della Regione, della Provincia e dei Comuni interessati abbiano assunto una posizione sbagliata che ha portato ad una intesa Stato-Regione, che di fatto permette all'azienda la prosecuzione dell'utilizzo del carbone (il combustibile fossile in assoluto più inquinante) per altri 40 /50 anni, anziché spingere a innovare e a investire maggiormente sulle energie alternative.

Il sequestro dei gruppi a carbone che la magistratura ha ordinato in base anche ai dati sulla salute forniti dai periti, ha creato ovviamente delle tensioni che si sono concretizzate nelle due parole d'ordine SALUTE e LAVORO.

Siamo consapevoli e lo abbiamo sempre dimostrato con le nostre battaglie anche

all'interno dei comitati, che la salute dei cittadini e dei lavoratori non possa diventare merce di scambio sul piano dell'occupazione, ma siamo altresì coscienti che un'Amministrazione comunale debba difendere i posti di lavoro vigilando però attivamente, perché da parte delle aziende presenti sul territorio vengano applicate le tecnologie più innovative e nel caso della Tirreno Power, le migliori tecnologie disponibili così come previsto dalle normative europee e nazionali.

Con un nuovo indirizzo politico dell'amministrazione ci impegniamo a lavorare, nei limiti delle competenze dell'ente locale, per coniugare positivamente ambiente, salute e occupazione.

A monte riteniamo che sia assolutamente necessario un piano energetico nazionale che definisca con norme chiare quantità e qualità dell'energia necessaria per il paese, che punti al superamento dell'utilizzo del carbone e soprattutto sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili, piano che abbiamo delineato in modo minuzioso nella proposta di legge di iniziativa popolare denominata "PIANO PER IL LAVORO E L'ECONOMIA ECOLOGICA E SOLIDALE" che il PRC ha presentato anche a Vado Ligure nella Società della Valle, proponendo una raccolta di firme a livello nazionale.

A livello locale si rende indispensabile la revisione dell'autorizzazione AIA concessa, nonché un piano industriale diverso, con interventi strutturali che prevedano l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili da parte dell'azienda. E che preveda il superamento dell'utilizzo del carbone.

Le istituzioni pubbliche si devono dotare di strumenti oggettivi e condivisi per monitorare direttamente la qualità dell'aria. A questo proposito ricordiamo che la figura del Sindaco è la massima autorità sanitaria sul territorio comunale, quindi il ruolo del primo cittadino è di primaria importanza nelle trattative e nelle decisioni che vengono adottate a livello locale. Anche per il futuro, a fronte delle esperienze negative del passato, desideriamo affermare con chiarezza che sui siti industriali di pertinenza del nostro Comune, saranno consentite attività produttive che rispettino in primo luogo la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini e investano fortemente sull'occupazione.

BOMBARDIER

Un'eccellenza che Vado non può permettersi di perdere o di vedere depotenziata. Per questo facciamo nostre le rivendicazioni e le lotte delle maestranze dello storico stabilimento. Ci dichiariamo fin da subito pronti e disponibili ad appoggiare, a qualsiasi livello, un piano che rilanci il sito, migliorandone la dotazione strutturale per completare la diversificazione produttiva con nuovi prodotti competitivi sul mercato dei prossimi anni. Un piano che mantenga l'occupazione attuale, sia diretta che dell'indotto, e che consolidi il ruolo che il sito ha storicamente avuto per l'economia del nostro territorio.

PIATTAFORMA MULTIPURPOSE

Siamo stati e siamo tuttora contrari alla realizzazione di questa enorme infrastruttura. Ma non si possono chiudere gli occhi e fare finta che questa non esista. I lavori vanno avanti e bisogna cercare di avere garanzie da tutti i soggetti coinvolti, chiedendo e pretendendo le dovute certezze sia sul piano ambientale sia su quello occupazionale. I posti di lavoro promessi devono essere scritti nero su bianco, le belle parole non bastano più. Riteniamo di dover dare vita ad un percorso che, partendo dal coinvolgimento più ampio dei cittadini e della comunità, intesa nel senso più estensivo, sviluppi una contrattazione permanente che consenta di controllare in ogni sua fase anche l'eventuale realizzazione stessa dell'opera, utilizzando la necessaria forza per bloccare scelte unicamente volte a favorire gli interessi privati, peraltro evidenti, e ad ottenere nel corso dello sviluppo e della realizzazione del progetto le più ampie ricadute positive per la collettività.

CURA E DECORO DELLA CITTA'.

Vado in questi anni, sotto i nostri occhi, si è degradata. Sporczia, incuria e abbandono non devono essere uno spettacolo visibile tutti i giorni. I numerosi appalti mancano di controllo finendo per non completare o non eseguire ad arte i lavori affidati, occorre una figura che si occupi di coordinare e verificare i lavori e il loro realizzo quotidiano. Migliorare e aumentare gli spazi di verde pubblico e rimodulare l'organizzazione dei parcheggi.

LA SALUTE E LE POLITICHE SOCIALI

(Articolo 32) - La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Le politiche sociali e la salute dei cittadini sono fortemente interdipendenti, quindi incrementare gli investimenti per diminuire il disagio significa migliorare in modo sistemico lo stato di salute della popolazione .

Occorre valorizzare , sostenere e implementare il volontariato già presente in tanti settori come la sanità, il pronto soccorso, la protezione civile, i gruppi di acquisto solidale.

Le nostre proposte:

migliorare il servizio di assistenza per gli anziani estendendolo anche al pomeriggio e nei giorni festivi.

Ampliare il numero dei buoni gas e buoni affitto per famiglie bisognose.

Individuare una struttura dove possa nascere la "cittadella dei bambini", spazio polifunzionale che preveda spazi di gioco per tutte le età, spazi autogestiti per i giovani, la cui gestione potrebbe essere affidata al terzo settore , attraverso una partecipazione attiva della città.

Oasi canine e feline in centro e nelle frazioni, anche queste gestite in modo responsabile e partecipato da chi ne usufruisce.

Aumentare le risorse a disposizione delle associazioni di volontariato anche attraverso l'individuazione di spazi idonei allo svolgimento delle loro attività.

Sviluppo del social housing verificando la disponibilità di locali adatti.

Diffusione e promozione della pratica degli "orti condivisi".

Maggior impegno da parte dell'Amministrazione nell'ambito dello sport, collaborando più strettamente con le società esistenti e favorendo la diffusione degli sport così detti "minori".

Valutazione della possibilità di realizzare un impianto multifunzionale da cogestire con le società.

Istituire i registri delle unioni civili e del testamento biologico.

SCUOLA E CULTURA

(Articolo 9) - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Il sistema dell'istruzione è fondamentale per la crescita della comunità locale. Le scuole vanno valorizzate come centri di promozione umana e culturale, di aggregazione sociale e di partecipazione democratica. Occorre favorire l'accesso al sapere dei cittadini e delle cittadine, con prioritaria attenzione per le fasce sociali deboli e a rischio di abbandono scolastico, con una serie di interventi che diano centralità alle politiche della conoscenza nella dimensione locale.

Le nostre proposte:

Ristrutturazione e adeguamento delle strutture scolastiche esistenti a norma di legge;

La costruzione di un nuovo polo scolastico (come si evince dal bando già elaborato da questa amministrazione) potrebbe avere una valenza positiva per il centro della città che si troverebbe ad avere i vari ordini della scuola di base nello stesso edificio corredato di palestra e auditorium, ma bisogna assolutamente preservare e valorizzare i plessi scolastici delle frazioni, dotandoli di locali adeguati e palestre.

Oggi attraverso le politiche governative dei tagli lineari anche il tempo scuola diminuisce, proprio in un momento di crisi in cui c'è bisogno di maggior sostegno alle famiglie. Gli spazi scolastici, devono essere utilizzati dal Comune per attività sociali e in primo luogo per i bambini, che dovrebbero poter usufruire di servizi educativi, per i quali le famiglie pagano un contributo in base al reddito.

Gli spazi della cultura devono essere implementati partendo dalla biblioteca comunale e valorizzando anche gli spazi esterni di Villa Groppallo, con un'attenzione particolare all'abbattimento delle barriere architettoniche.

La Cultura in ogni sua forma va valorizzata. Sarà nostro impegno favorire lo sviluppo di iniziative volte in questa direzione. Le arti tutte e i siti storici presenti sul territorio se adeguatamente promossi, oltre che innalzare il livello culturale cittadini, potranno essere motori per rilanciare l'economia e far nascere nuove forme di imprenditorialità, contribuendo anch'essi a creare nuova occupazione.

IL COMMERCIO

La crisi non ha colpito solo industrie e artigiani, anche il commercio ha subito un colpo pesantissimo e la presenza dei centri commerciali non aiuta sicuramente la ripresa degli affari. Un dialogo maggiore tra commercianti e Amministrazione sarà il primo necessario passo per un futuro migliore. Un esempio può essere una gestione più flessibile e diversificata degli orari di apertura dei negozi. Il centro cittadino deve tornare ad essere anche il centro della vita e un rilancio è assolutamente necessario. Solo la sinergia tra Amministrazione e gli stessi commercianti può far rinascere Via Gramsci. Manifestazioni culturali, sportive, ludiche e continue iniziative unite ad una buona gestione dei parcheggi possono contribuire a tutto questo. Inoltre va ristudiata la posizione del mercato settimanale cercando di andare incontro alle esigenze di tutti.

LE FRAZIONI

Un'attenzione particolare va riservata alle frazioni in cui è articolato il territorio, che costituiscono una parte rilevante del tessuto sociale della cittadina e che non vanno considerate come zone periferiche spesso dimenticate. Le amministrazioni precedenti hanno relegato ad ruolo marginale queste realtà, con una carenza progressiva dei servizi essenziali come la scuola e i trasporti. La nostra intenzione è quella di valorizzare queste realtà anche con una delega specifica che si occupi delle problematiche, spesso diverse tra loro.

In modo particolare saranno curati i servizi sociali (scuole, biblioteche itineranti e di quartiere, assistenza agli anziani, trasporto pubblico, verde pubblico, manutenzione stradale, rete wi-fi adeguata), favorendo anche le piccole realtà commerciali, valorizzando tradizioni e manifestazioni culturali. Per quanto riguarda il trasporto pubblico riteniamo che i bus a chiamata non rispondano alle esigenze della popolazione delle frazioni più disagiate dal punto di vista logistico, quindi proponiamo una riorganizzazione del servizio pubblico che implementi il servizio negli orari scolastici, nelle frazioni più disagiate come Segno e San Genesio e il transito dal centro per tutti gli autobus.

Flavio Auterio